



Comune dell'Aquila

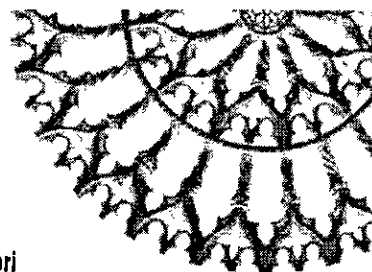
Settore Ambiente e Partecipate

La Dirigente

Città dell'Aquila

Prot n° 0083416 del 21/09/2015

USCITA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

E.prot DVA – 2015 – 0023722 del 22/09/2015

All'Autorità Procedente

Autorità di Bacino del Fiume Tevere

bacinotevere@pec.abtevere.it

All'Autorità Competente

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Direzione generale per le valutazioni ambientali

Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



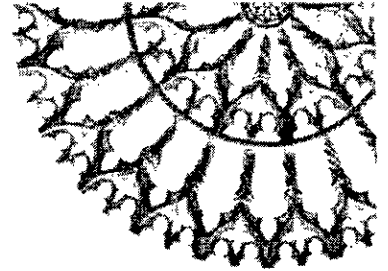
Oggetto: (ID-VIP 2825) Procedura di VAS relativa al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Trasmissione Parere.

Vista:

- la nota prot. n. 0003584 del 20/10/2014 (acquisita con prot. n. 0092685 del 21/10/2014), con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, in qualità di Autorità Procedente, comunica a tutti i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) l'avvio della Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la nota, acquisita con prot. n. 64129 del 17/07/2015, con la quale viene inviata la comunicazione di avvio delle consultazioni per la VAS relativa al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale, il cui avviso pubblico è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 21/07/2015;

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque";
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Comune dell'Aquila

- la Direttiva 2007/60/CE Parlamento Europeo e del Consiglio "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- il D.Lgs. n. 49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

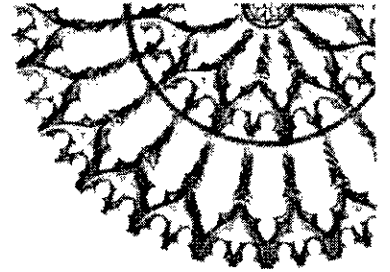
Considerato che:

- l'Obiettivo di piano 2 prevede la "Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente, intesa come:
 - o 1. Riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
 - o 2. Mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- nel Rapporto Ambientale si sottolinea l'adesione ai principi della riqualificazione fluviale;

Si rileva quanto segue.

Le Misure di Protezione M32 e M33 sono in netto contrasto con la Misura M31, in quanto si tratta di interventi invasivi sul corso d'acqua, che compromettono irreversibilmente la continuità longitudinale, trasversale e verticale del corso d'acqua, con conseguenti ripercussioni sulla dinamica fluviale, anche in caso di alluvione. A titolo esemplificativo, si può far riferimento ai danni che comportano interventi diretti in alveo alla cosiddetta "Zona iporreica", zona di transizione ecologicamente identificabile tra le acque superficiali di un'asta fluviale e le acque sotterranee, in cui si verificano intensi scambi idraulici e in cui l'attività biogeochimica, più alta rispetto agli habitat confinanti, influenza la qualità dell'acqua che fluisce attraverso l'interfaccia. Essa svolge perciò un ruolo di regolazione dei flussi di acqua, di immagazzinamento temporaneo o permanente di sostanza organica e minerale e talora anche di contaminanti: si può quindi ben comprendere il suo ruolo anche nella regolazione delle piene. Analogo discorso è valido per opere di realizzazione degli argini o per opere trasversali.

I danni all'ecosistema fluviale non possono essere in nessun modo mitigati da opere di ingegneria naturalistica, inoltre comprometterebbero irrimediabilmente la biodiversità e lo stato ecologico dei corsi d'acqua non ritardando, ma impedendo di raggiungere gli obiettivi della



Comune dell'Aquila

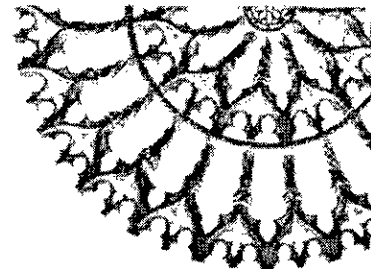
Direttiva 2000/60/CE, con perdita definitiva di specie e di habitat, in netto contrasto con le politiche europee di salvaguardia della biodiversità acquatica superficiale e sotterranea.

Nel paragrafo 4 "Evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del PGRAAC", si afferma che la Componente Ambientale "Biodiversità" avrebbe un'evoluzione migliorativa con il PGRAAC, ma, come illustrato sopra, ciò è impossibile, vista l'inevitabile perdita di specie (di cui molte rare ed endemiche) che verrebbe causata da interventi diretti in alveo, come viene ben sottolineato anche nel paragrafo 5.3 "Confronto tra gli obiettivi del PGRAAC e gli obiettivi di protezione ambientale". Alla luce di ciò va sottolineato che, nel paragrafo 6.2 "Analisi dei possibili impatti significativi delle misure del piano", vengono riportati alcuni impatti positivi delle opere sulla componente Biodiversità, sui quali non si è concordi. Infatti, essendo tutti interventi che comportano una modificazione morfologica del corso d'acqua (es. Opere di laminazione), un'interruzione della continuità trasversale (es. Opere di difesa spondale) o laterale (es. Realizzazione di argini), non possono avere effetti positivi sulla Biodiversità, in quanto l'ecosistema stesso viene danneggiato dagli interventi, con conseguente compromissione della funzionalità fluviale e perdita di biodiversità. Così come interventi di adeguamento della sezione idraulica comprometteranno non solo l'ecosistema, ma anche la funzionalità fluviale, danneggiando la zona iporreica tramite "rimozione dei sedimenti accumulati, opere di protezione del fondo, risagomatura dell'alveo, ecc."; si sottolinea che tali interventi, inoltre, potrebbero comportare un aumento della velocità dell'acqua in caso di piena (risagomatura dell'alveo) ed una riduzione della regolazione del flusso d'acqua, attuata proprio dalla zona iporreica, inoltre l'escavazione altera il profilo longitudinale, creando un aumento locale di pendenza che tende a migrare verso monte e verso valle. Analoga considerazione può essere fatta per la realizzazione di opere trasversali, che modificando il deflusso idrico, comportano un'interruzione della funzionalità fluviale.

Nessuno di questi interventi contribuisce alla tutela dell'ecosistema fluviale e delle specie in esso presenti, nemmeno tramite interventi di ingegneria naturalistica, e determinano tutti frammentazione e perdita di habitat.

Tanto premesso si ritiene le misure di piano M3 determinino effetti negativi sulla componente ambientale Biodiversità, in molti casi irreparabili.

In ossequio ai principi della River Restoration, si chiede di rivedere le misure di piano M3, eliminando quanto più possibile l'utilizzo delle misure di Protezione M32 e M33, e sostituendole



Comune dell'Aquila

con un approccio di gestione integrata dei corsi d'acqua fondato sul concetto di "restituire spazio al fiume" che prevede, tra l'altro, ove e quando compatibile con il contesto territoriale, di assecondarne le dinamiche morfologiche, lasciando la possibilità ai corsi d'acqua di allagare o erodere/depositare, dove questo possa avvenire senza minacciare vite umane o beni di interesse rilevante. Tale strategia di difesa del territorio (river restoration) prevede di minimizzare il ricorso alle opere, limitandole a quelle realmente irrinunciabili, e si indirizza verso un approccio più in sintonia con i processi naturali, puntando da una sinergia tra obiettivi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale e di diminuzione del rischio da esondazione e da dinamica morfologica, che trova conferma esplicita proprio nella direttiva 2007/60/CE, che richiama esplicitamente la necessità di gestire i corsi d'acqua in modo integrato ed in sinergia con la direttiva 2000/60/CE.

Una strategia di gestione del rischio così impostata deve prevedere, in particolare:

1. individuazione di porzioni di pianura alluvionale in cui ripristinare una maggiore frequenza di connessione con i corsi d'acqua, anche tramite la delocalizzazione di edifici posti nelle aree da recuperare o la modifica degli usi del suolo, così da fornire loro la libertà di allagare ed erodere in zone non urbanizzate, recuperando una più naturale dinamica di trasporto solido e garantendo così benefici in quei tratti dove sono presenti insediamenti e maggiori beni esposti al rischio,
2. eliminazione o arretramento di argini per la riconnessione della piana inondabile agli alvei fluviali,
3. riattivazione della dinamica planimetrica, mediante interventi sulle difese spondali già esistenti, con allargamento dell'alveo,
4. rimozione o modifica strutturale di briglie, traverse o soglie già esistenti,
5. rimozione di tombamenti,
6. forestazione della piana inondabile per rallentare i deflussi,
7. aumento dell'apporto di sedimenti dai versanti o il reinserimento diretto in alveo nei tratti in deficit,
8. recupero della sinuosità in tratti di pianura precedentemente rettificati,
9. ecc..

Va rilevato infine che, al contrario di quanto erroneamente riportato nel Rapporto Ambientale (Allegato 2), il Comune dell'Aquila ha inviato il proprio parere di assoggettabilità a VAS tramite PEC



Comune dell'Aquila

in data 18/11/2014 (come risulta dalle ricevute di consegna della PEC), nei tempi previsti dalla procedura di assoggettabilità a VAS, e non in data 21/05/2015, quando invece si è rilevato che il parere inviato in data 18/11/2014 non è stato considerato nella procedura di assoggettabilità a VAS.

Distinti saluti.

L'Aquila, 21 settembre 2015

L'Istruttore Direttivo Tecnico

(Ph)D. Dott.ssa Dina Del Tosto



La Dirigente

(avv. Paola Giuliani)

DGSalvaguardia.ambientale

Da: ambiente@comune.laquila.postecert.it
Inviato: lunedì 21 settembre 2015 12:22
A: bacinotevere@pec.abtevere.it; dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Trasmissione Nota prot. n. 83416 del 21/09/2015(ID-VIP 2825) "Procedura di VAS relativa al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Trasmissione Parere."
Allegati: Nota prot. n. 83416 del 21_09_2015.pdf

Si trasmette in allegato la Nota prot. n. 83416 del 21/09/2015(ID-VIP 2825), avente ad oggetto "Procedura di VAS relativa al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Trasmissione Parere."

Distinti saluti

--
Settore Ambiente e Partecipate
Comune dell'Aquila
via Aldo Moro n. 30 - 67100 L'Aquila
--